

# «Troppi detenuti e pochi agenti» Così scoppia il carcere di Brucoli

Fabio Granata, e Vincenzo Vinciullo, hanno effettuato un sopralluogo nella struttura penitenziaria che sorge lungo la provinciale per Brucoli.

Cettina Saraceno

●●● Arriveranno sul tavolo del ministro per la Giustizia, Angelino Alfano le problematiche che da tempo ormai affliggono il carcere di Piano Ippolito a Brucoli, un po' il simbolo dei disagi nei vari istituti penitenziari della zona.

E' quanto hanno assicurato ieri mattina Fabio Granata, parlamentare del Popolo della libertà e Vincenzo Vinciullo, deputato regionale dello stesso partito che hanno effettuato un sopralluogo nella struttura penitenziaria che sorge lungo la provinciale per Brucoli.

Una visita che giunge a seguito delle numerose lamentele e richieste di interventi inoltrate in diverse occasioni dai vari organi sindacali della polizia penitenziaria e in particolare di Sebastiano Bongiovanni vi-

ce-segretario nazionale dell'Usp Ugl.

I due esponenti politici hanno effettuato un giro all'interno del carcere per prendere visione di quella che è la realtà in cui vivono oggi circa 600 detenuti, a fronte di una capienza strutturale di 300.

“Una situazione impressionante se si pensa che in una cella creata per un detenuto spesso sono in tre a dover convivere” ha detto Granata, per il quale i problemi si possono risolvere solo con l'impegno concreto dello Stato. Al sovraffollamento si aggiunge, per contro “anche la forte carenza di organico dove a fronte di una pianta organica che prevederebbe circa 357 unità ve ne sono in servizio solo 241”.

“Non dimenticando anche la carenza d'acqua” – ha sottolineato Vinciullo che ha anche ribadito l'intenzione di portare all'attenzione del ministro della Giustizia le problematiche del personale.

Da parte sua il direttore Antonio Gelardi non nasconde le difficoltà oggettive della gestio-



Enzo Vinciullo, Fabio Granata e Sebastiano Bongiovanni all'uscita dal carcere di Brucoli

ne del carcere dove “i problemi sono di difficile soluzione e spesso mancano i soldi anche per pagare luce, gas e per gli straordinari, dove non mancano neanche i problemi struttu-

rali all'edificio che al momento ha due sezioni chiuse per infiltrazioni d'acqua e dove i lavori dovrebbero terminare a settembre”.

A dirsi pronto a ricorrere alle

forme estreme di lotta è stato, inoltre Sebastiano Bongiovanni dell'Ugl che ha parlato di “autunno caldo se non si avranno risposte concrete in tempi brevi”. (CESA)